

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PRS
PR	PERSONAGGIO	
PRS	PERSONAGGIO STORICO	
PRSN	Nome scelto	Memmio Simmaco
PRSA	Dati anagrafici	ca. 450-525 d.C.
PRSE	Nome esteso	Q. Aurelius Memmius Symmachus
PRSL	Luogo di nascita	Roma
PRSD	Data di nascita	450 ca. d.C.
PRSX	Luogo di morte	Ravenna
PRST	Data di morte	fine 525 d.C.
PRSQ	Qualifica	Senatore
PRSY	Note biografiche	Memmio Simmaco è uno dei più illustri senatori dell'inizio del VI d.C., quando entra in contrasto con re Teoderico. Nato alla metà del V d.C., è bisnipote di Aurelio Simmaco, senatore, oratore e uomo di punta del partito pagano del senato di fine IV d.C. con Vettio Pretestato e Nicomaco Flaviano. Memmio è invece cristiano, sembra dalla nascita, così da concludere che uno tra suo padre e suo nonno ha cambiato radicalmente posizione, tanto che Memmio figura all'interno del partito Anicio, quello più cristianizzato e vicino alle posizioni papali, in particolare con Leone Magno e Felice III. La sua carriera politica si svolge dopo la deposizione di Romolo Augustolo ed è all'insegna della collaborazione coi re germanici, sempre nell'affermazione dell'identità culturale romana: Odoacre lo vuole come prefetto dell'Urbe in un periodo compreso tra 476 e 490, è console ordinario nel 485 e prima del 510 ottiene il titolo di patrizio dall'imperatore Anastasio, e si segnala per una continua attività magistratuale corredata da diverse inchieste. Nel 487 accoglie il giovanissimo Severino Boezio in casa propria quando il padre di questo è ucciso in una congiura e lo avvia agli studi umanistici, nei quali anche Simmaco ha lasciato tracce significative: scrisse un'opera storica utilizzata da Cassiodoro e Giordane, curò un'edizione emendata del Commento al Somnium Scipionis di Macrobio di cui esiste ancora copia

e commissionò interventi edilizi pubblici, compreso il restauro del teatro di Pompeo, ed inoltre sono noti interessi teologici di ambito cristiano che però non arrivarono ad una composizione scritta. Ebbe tre figlie, di cui due presero i voti religiosi e una sposò Boezio: il consolato congiunto dei nipoti Simmaco e Boezio nel 522 fu un momento trionfale per il suo prestigio. Al tempo aveva già raggiunto il grado di caput senatus, presidente dell'assemblea senatoriale, e in questa veste guidò un'ambasceria per conto di re Teoderico a Costantinopoli presso l'imperatore Giustino I. Dal 524 fu però coinvolto nei processi che portarono ad un conflitto tra il senato e re Teoderico, a cui non erano estranee motivazioni religiose legate alla legislazione antiariana di Giustino, approvata anche da Simmaco: dopo l'inquisizione di Albino e l'esecuzione di Severino Boezio, anche Simmaco fu arrestato, condotto a Ravenna e processato. Dopo un confronto personale con re Teoderico fu messo a morte alla fine del 525.

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Assorati G.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note	Progetto PARSJAD Progetto ROMIT